



AMIREL

MODELLISTI ROMANI

00192 ROMA - VIA P.POMPONAZZI 3 - Tel. 06-39743974

NOTIZIE

STAMPATO IN PROPRIO PER DIFFUSIONE INTERNA

e-mail: amirel@libero.it

internet: <http://digilander.iol.it/amirel>

numero 29

Anno XXIV

NOV - DIC 2001

Redazione a cura di M. Parasassi (tel.casa 0655284444) – (e-mail: m.parasassi@libero.it)

DOMENICHE A PIEDI

XVII Municipio - Roma - 22 settembre 2001

M. Parasassi

Il 22 settembre in occasione della consueta domenica a piedi mensile, il XVII Municipio ha organizzato, in Piazza Cola di Rienzo, delle manifestazioni collaterali, per invogliare la gente a riversarsi nelle strade.

Sono state installate bancarelle, gazebo e quant'altro poteva servire ad interessare i passanti.

In uno di questi gazebo l'AMIREL, su richiesta del XVII Municipio, ha esposto alcuni modelli dei soci che si sono prestati a dedicare la giornata a questa manifestazione.

I modelli sono stati molto apprezzati dai passanti, che si sono anche interessati alle nostre attività.

Tutto quello che può servire a farci pubblicità ben venga, speriamo che questa manifestazione non resti isolata.



**Due immagini del gazebo AMIREL
a P.zza Cola di Rienzo**

28 aprile 2001 (non ricordo da quale quotidiano)

Aprire la libreria militare Ares, il titolare uno storico degli indiani d'America

Le guerre finiscono sugli scaffali

Dalle imprese di Alessandro Magno alle sofisticate armi hi-tech

di NATALIA MARRA

DA QUALCHE giorno, gli appassionati delle gesta militari dei grandi condottieri del passato e del presente hanno un prezioso punto di riferimento per reperire testi in materia di storia militare. Infatti, ha appena aperto i battenti «Ares», la prima libreria specializzata in argomenti militari della Capitale. Al civico 46 di via Lorenzo il Magnifico, gli appassionati delle imprese di Alessandro Magno, Federico II e degli altri strateghi bellici possono trovare la più recente produzione libraria delle migliori case editrici estere e nazionali quali Osprey, Chiffers, Paladin, Bison Book e tante altre. Sugli scaffali della libreria, piccola ma ben organizzata, sono disponibili numerosi testi sulla Prima e Seconda

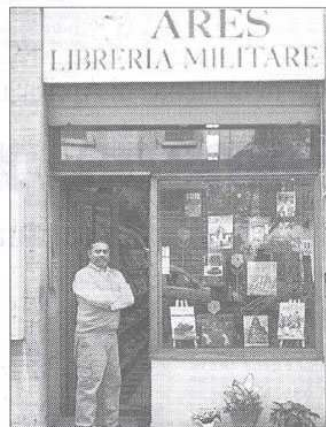
Guerra Mondiale, sugli eserciti, gli armamenti, le fortificazioni, le tattiche militari adoperate nel corso dei secoli. Molto fornito anche lo scaffale dei libri sulla storia militare americana e sulla storia dei nativi americani.

Una passione, quella per la storia militare, che ha spinto il titolare di «Ares» a realizzare questo «piccolo tempio» dedicato a chi vuole conoscere la storia, non prescindendo dall'organizzazione militare dei vari popoli che da sempre si sono contesi il primato e l'egemonia politica. «La storia militare mi ha sempre affascinato — afferma Raffaele D'Aniello, titolare di «Ares» e apprezzato storico degli Indiani d'America — tanto da decidere di laurearmi con una tesi sull'ultima battaglia del generale Custer a Little Big Horn. Ho anche pubblicato il

Dizionario degli Indiani d'America per l'editrice Newton Compton. Presto organizzerò degli incontri di argomento storico a cui interverranno studiosi italiani e stranieri». Di particolare fascino i volumi dedicati a Napoleone, stratega abilissimo, affiancati da libri di uniformi del Risorgimento magnificamente illustrati.

Una vera e propria galleria di immagini che fanno già parte del nostro immaginario. Saggi e volumi dedicati alla marineria antica e moderna, alle guerre coloniali, ma anche testi illustrati sui reparti speciali e sulle guerre contemporanee.

Una «miniera inesauribile» per i tanti appassionati di modellismo che possono trovare illustrazioni dettagliate sull'aviazione, sui soldati e sulle navi di ogni periodo e paese.



Raffaele D'Aniello, titolare della libreria «Ares» (foto TINO)

Ecco un negozio che molti soci non dovranno dimenticare di visitare

Banda del buco con la passione dei modellini

di PIERO MACCHIONI

UN colpo studiato nel dettaglio per rubare preziosi trenini elettrici. Quella che a prima vista sembrerebbe una cosa da poco è invece un furto da diverse decine di milioni, preparato con fin troppa cura dall'ultima audace banda del buco.

Nella notte tra martedì e mercoledì ignoti si sono intrufolati in uno dei più celebri negozi di modellismo della città, «Giorni» nel quartiere Prati, ed hanno agito indisturbati, scegliendo pezzo per pezzo il proprio bottino.

Per intrufolarsi nel negozio di giocattoli e non farsi sorprendere dalla strada i

ladri hanno trovato il modo di nascondersi agli sguardi indiscreti.

Venuti a conoscenza dell'esistenza di un appartamento disabitato proprio adiacente al negozio di modellismo, hanno pensato di farne la loro personale porta per il paradiso. Penetrati facilmente all'interno dal portone accanto al negozio, hanno poi forzato senza eccessiva fatica la porta d'ingresso dell'appartamento.

Una volta dentro gli specialisti, che avevano calcolato tutto nei particolari, hanno trovato la parete giusta ed hanno forato il muro maestro, profondo un metro, finché non han-

no creato un buco abbastanza grande da permettere di arrivare nel negozio.

Allora il gioco è stato facile. Hanno aperto le vetrine, e inscatolato praticamente solo trenini da collezione, tralasciando quasi tutte le riproduzioni di auto d'epoca e i modellini di aerei.

Ogni trenino che fino a ieri era in vendita da «Giorni» ha un valore che varia dalle 300 mila lire ai 4 milioni, e i proprietari del negozio ancora non sono riusciti a quantificare l'entità del furto.

Ieri è stata la giornata dedicata all'inventario dei pezzi mancanti, probabilmente qualche centinaio.

«Hanno scelto - racconta la titolare - modelli di treni molto particolari, sicuramente selezionando i più preziosi».

A colpire i proprietari è stato anche il sistema adottato e la cura utilizzata nella scelta della via d'accesso al negozio: «L'appartamento accanto non è abitato e non ha nemmeno una porta blindata. Non deve essere stato difficile entrare lì, ma poi hanno bucato un muro maestro di un metro. Noi, la mattina abbiamo trovato solo il buco».

I ladri non sembrerebbero aver lasciato tracce visibili, né avrebbero scordato qualche attrezzo utilizzato per il furto.

Archeologia/Gli studiosi datano le 16 imbarcazioni di San Rossore

A Pisa navi greche, etrusche e romane

IL «PORTO delle meraviglie» ha dato alla luce 16 navi, tutte in ottimo stato e rimaste per secoli in fondo al mare. Ed ora si sa con certezza che le imbarcazioni rinvenute nel porto di Pisa San Rossore, scoperto per caso nel dicembre di tre anni fa, risalgono addirittura al IX secolo avanti Cristo. Ne sono certi gli esperti del Consiglio Nazionale delle Ricerche e la Soprintendenza Archeologica della Toscana. Giorgio Bellaomini e Salvatore Impromta, del Dipartimento di Fisica dell'Università La Sapienza di Roma, hanno già cominciato ad analizzare 14 reperti. E guardando bene hanno scoperto che il porto fu utilizzato per un periodo di tempo molto ampio (dal IX a.C. al V d.C.), come testimoniano le navi puniche, ellenistiche e romane che sono state rinvenute.

«Quando le Ferrovie dello Stato scoprirono casualmente il porto di Pisa - spiega il professor Bellaomini - ci fu grande interesse in tutto il mondo: la notevole quantità di imbarcazioni ritrovate è tale da giustificare un traffico molto intenso ed, ora, grazie alle analisi con Radiocarbonio (carbonio 14), possiamo dire che il porto di Pisa ha rappresentato un punto di riferimento essenziale per oltre 12 secoli, a partire dal periodo etrusco fino all'età romana». Non è ancora chiaro come queste navi si siano conservate per secoli in fondo al mare. Probabilmente furono le improvvise inondazioni dell'Arno a stravolgere il profilo idrogeologico dell'area, seppellendo le navi sotto la sabbia umida sigillata da strati di argilla. Per il lavoro di scavo e restauro sono stati stanziati 12 miliardi di lire.

Fran. De San.

Il Messaggero 11 agosto 2001

Sull'argomento delle navi di Pisa, troverete ulteriori notizie sul prossimo numero.

IL CD dell'AMIREL
e la Redazione del Notiziario
augurano a tutti i lettori
Buone Feste
ed un sereno 2002



PAGINA 10 — Venerdì 10 Agosto 2001 - N. 219

ITALIA - ECONOMIA

Dopo la crisi e il cambio di proprietà per il costruttore di trenini elettrici arriva il piano del rilancio

Rivarossi lascia il binario morto

La produzione sarà concentrata a Vicenza, il marketing a Brescia - Intesa per la distribuzione negli Usa

MILANO ■ Nell'inconscio degli italiani di una certa età, il vero simbolo del boom economico degli anni Sessanta è forse il treno Rivarossi. Ovvero, l'icona in miniatura di una sfida combattuta e vinta. Il Paese che dopo la guerra aveva saputo ricostruire, era riuscito a regalarsi anche il superfluo: uno splendido trenino. E in più, lo aveva fatto con quegli ingredienti che ancora oggi rileggiamo fino alla noia in ogni ricetta di successo del made in Italy.

Ingrediente numero uno: azienda di famiglia, anzi di due famiglie, Riva e Rossi, cognomi dal suono familiarmente italiano capaci di evocare, il che non guasta, piacevoli ricordi calcistici. Nel dopoguerra, Riva e Rossi, alle porte di Como, da bravi soci iniziano a produrre treni in bachelite, materiale (all'epoca) innovativo che consente accuratezza nei dettagli. Ingrediente numero due: la classica piccola impresa italiana che incrocia qualità e tecnologia, cresce rapidamente e diventa marchio riconosciuto anche all'estero. Ingrediente numero tre: un pizzico di romanticismo. Il treno Rivarossi è spesso la riproduzione di locomotive a vapore, di stazioni di paese, di carrozze di terza classe. In pratica, di un'Italia scomparsa. Miscelate il tutto e avrete davanti a voi un pezzetto di storia del costume italiano.

È per questo che un anno fa, più o meno di questi tempi, in molti sotto l'ombrellone hanno avuto un tuffo al cuore. Il treno era all'ultimo viaggio, dicevano i giornali. Lo stabilimento Rivarossi di Monte Olimpino chiudeva i

si di Monte Olimpino chiudeva i battenti. In realtà, il trenino era arrivato in perfetto orario all'appuntamento con le leggi di mercato. Pieno di trabocchetti il settore del treno in miniatura, mercato di nicchia che non perdona il minimo errore. In scala ridotta è anche la domanda, fatta in prevalenza di collezionisti. Gli stampi hanno costi elevatissimi, la scelta di produrre un modello che non incontra il favore del pubblico ha pesanti conseguenze: ogni minimo difetto, di riproduzione del prototipo originale o di funzionamento sui binari, non viene perdonato da una clientela esigente.

A metà degli anni Novanta Rivarossi aveva deciso di raggiungere una massa critica, e di lanciare la sfida ai grandi costruttori della mitteleuropa: Märklin, Fleischmann, Roco. È nata così l'acquisizione di Jouef, il più importante produttore francese, poi di Arnold, in Germania, costruttore specializzato nella scala N, che ha portato in dote all'azienda di Como il comando digitale dei treni e degli accessori. In questa strategia

do, Majorette, Europlay. Si lavora su due fronti. Da un lato una dolorosa ma inevitabile fase di ristrutturazione: la capacità produttiva era infatti eccessiva rispetto alle potenzialità di assorbimento del mercato. Le funzioni di progettazione e produzione sono state centralizzate a Vicenza, il marketing a Brescia. Circa 60 i posti di lavoro persi nella chiusura di Monte Olimpino (ex Rivarossi), mentre è in corso la trattativa per il piano sociale relativo ai 55 lavoratori Jouef di Champagnole (Francia). Già definito, invece, il piano sociale per i 60 lavoratori Arnold in Germania.

Dopo l'amara medicina, il ricostituente. Si lavora per dotare Rivarossi-Lima di quello che più di tutto mancava: «In azienda c'era la cultura produttiva, mancava, invece, quella di marketing e di servizio», dice Prandi. Distribuire non significherà solo vendere, ma gestire il mercato. I collezionisti che spendono centinaia di migliaia di lire per un prodotto pretendono il buon funzionamento per anni, quindi diventerà importante l'assistenza post-vendita. In chiave di rilancio, diventa inoltre strategico l'accordo raggiunto nei giorni scorsi con il leader della distribuzione americana, Walther. Il mercato Usa è infatti la terza destinazione dell'export di Lima-Rivarossi dopo quelli di Germania e Francia, e la qualità delle riproduzioni made in Italy delle mastodontiche locomotive americane trova molti estimatori Oltreoceano.

ALFREDO SESSA

Anche la stampa più seria si occupa di modellismo!

Il Sole 24 Ore
10 agosto 2001

I colossi del business parlano tedesco

MILANO ■ La mappa europea dei produttori di treni in miniatura vede in primo piano la società tedesca Märklin, con circa 300 miliardi di fatturato, seguita dall'altro costruttore tedesco, Fleischmann, con un "peso" di 70 miliardi di fatturato. Intorno ai 70 miliardi di fatturato viaggiano anche i trenini del produttore austriaco Roco.

Sul fronte italiano la Lima, che gestisce i marchi Rivarossi, Jouef, Arnold e Pocher, ha raggiunto nel 2000 un fatturato di 36 miliardi di lire, il 70% del quale di fonte estera. Un dato che si capovolge per il principale costruttore tedesco, Märklin, che invece realizza l'80% del fatturato sul mercato nazionale. I principali mer-

cati di esportazione dell'industria italiana del treno in miniatura sono la Germania e la Francia (questi due mercati coprono il 50% delle vendite), seguite da Stati Uniti, Regno Unito, Svizzera, Austria.

La distribuzione dei treni in miniatura nei principali Paesi europei può contare su circa 700 punti vendita in Germania, 400 in Francia, 200 in Italia. Poco gradita al pubblico appare, almeno per il momento, la possibilità di acquistare via Internet. «La spesa è significativa, il con-

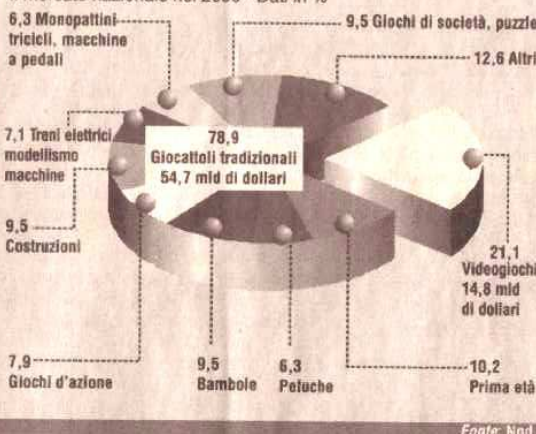
sumatore vuole vedere il prodotto, quindi è imprescindibile una corretta distribuzione attraverso il negozio. Una politica che intendiamo mantenere», dicono i vertici Lima.

Il settore del modellismo, nel quale rientrano i trenini, copre poco più del 7%, in percentuale di cifre di affari, del mercato mondiale dei giocattoli. Complessivamente, il settore dei giochi tradizionali ha raggiunto nel 2000 una cifra di affari di 54,7 miliardi di dollari (pari al 78,9% del totale) rispetto ai 14,8 miliardi di dollari dei videogiochi. Il settore tradizionale, in altri termini, sembra in grado di difendersi dagli assalti dell'elettronica.

ALF.S.

■ MODELLISMO E GIOCATTOLI

Il mercato nazionale nel 2000 - Dati in %



Fonte: Npd

si è inserito anche l'assorbimento, in Italia, di Lima, l'azienda di Isola Vicentina specializzata nella produzione di treni più adatti a un pubblico di bambini. Lima era in difficoltà, messa alle corde dal boom dei videogiochi. L'ingresso nell'orbita Rivarossi ne ha determinato la riconversione verso il prodotto sofisticato da collezionismo.

Quando sembrava aver ripreso velocità, l'industria italiana del treno in miniatura aveva invece infilato lo scambio che rischiava di portarla all'ultima stazione. «La scelta di raggiungere una

massa critica soddisfacente era giusta. Quella che è mancata è stata la fase di ristrutturazione». È la diagnosi, semplice e chiara, di Paolo Prandi, giovane manager bresciano esperto in marketing e distribuzione, l'uomo che un anno fa ha rilevato Rivarossi-Lima e adesso punta al rilancio.

L'attuale assetto societario vede Lima, di cui Prandi è amministratore delegato, gestire i marchi Rivarossi, Jouef, Arnold, Pocher. La società vicentina distribuisce inoltre in Italia marchi del modellismo e del giocattolo come Soli-



5° GARA H.L.G. - AMIREL 2001

Campo del G.M.T. - Terni - sabato 6 Ottobre 2001 - A. Zanardi

Giornata che di primo mattino si presentava piuttosto bagnata, anche se le previsioni meteo davano per probabile un discreto miglioramento.

Nove audaci si trovavano in ogni modo sul campo che, nonostante le piantine distribuite dal suo attivissimo Presidente, non era di facile individuazione nella fertile e industriosa piana ternana. Il terreno di volo in compenso era perfettamente adeguato, sia per dimensioni sia come manto erboso, tant'è che gli organizzatori, per facilitare gli allenamenti, hanno provveduto subito ad installare la fionda regolamentare e i relativi picchetti limitanti la tensione massima di 2,5 kg. nonché a delimitare il cerchio di 15 metri valevole per l'atterraggio di precisione.

Sistemate le iscrizioni e l'ordine di sgancio, collegato al controllo delle frequenze, la prova iniziava alle 10.30 con una calma assoluta di vento ed una leggera termica diffusa. Una tale favorevole situazione è stata colta da quasi tutti i concorrenti con buoni voli conclusi con l'atterraggio nel cerchio prescritto.

Il secondo lancio è stato meno facile per l'alzarsi di una mutevole bava di vento, ma nel terzo le condizioni ritornavano ideali. Nel quarto e quinto lancio la notevole insolazione aveva fatto, nel frattempo, aumentare di molto la temperatura (sembrava piena estate!) e quindi le termiche e le discendenze erano diventate piuttosto vivaci e ben circoscritte. E' veramente interessante notare come molti concorrenti in questi ultimi due lanci abbiano alternato "pieni" a "buche" memorabili!.

Alle 12.30 è seguita la premiazione con belle ed originali targhe di cristallo molato ai primi

tre classificati e alla Giuria – nella persona di Vincenzo Graciotti – che è stata ineccepibile ed imparziale, mentre agli altri sono stati offerti gadget utili a noi modellisti; da ultimo è stata sorteggiato un piccolo saldatore a gas offerto dalla ditta “l’Aquilotto” che andato in premio a Simone Cavallo.

Un grazie ai nostri nuovi Ospiti ed al loro infaticabile presidente Giuliano Rosati, accorsi numerosi ad osservare questa nuova disciplina dei *veleggiatori r. c. per lancio a mano* piuttosto semplice ed economica, ma piacevole ed agonistica al tempo stesso.

Di seguito la tabella dei tempi e la classifica dei concorrenti.

CONCORRENTE		DURATA DEI LANCI (in secondi)										Bonus: 10		RISULTATI	
Cognome e nome		Freq. Radio	1°lancio	BONUS	2°lancio	BONUS	3°lancio	BONUS	4°lancio	BONUS	5°lancio	BONUS	TOTALE DEI TRE MIGLIORI	Classifica	
MAGGI	MAURIZIO	40.735	120	X	120	X	120	X	120	X	91	X	390	1	primo
CASSINIS	ANDREA	40.665	111	X	120	X	120	X	46	X	50	X	381	2	secondo
ZANARDI	ALBERTO	40.775	106	X	66		120	X	120	X	60		376	3	terzo
MAGGI (1)	MAURIZIO	40.735	85	X	120		120	X	40		120		370	4	
CAVALLO	SIMONE	40.665	120	X	76	X	86	X	120		21		346	5	
PISCITELLI	FRANCO	40.715	66		57		62		120	X	120	X	326	6	
CROCIANI	CARLO	72.150	87	X	91		109	X	58	X	36		307	7	
URSICINO	GINO	40.715	72	X	33		85	X	41		38	X	225	8	
IACOLANO	GIANNI	40.775	35		61		75	X	28		34		181	9	

6° GARA H. L. G. - AMIREL 2001

Aviosuperficie A.S.V.U.S. - Anguillara Sabazia - sabato 20 ottobre 2001 - Alberto Zanardi

Con questa sesta prova si conclude in bellezza il nostro terzo anno d’attività nell’ambito dei veleggiatori r. c. cosiddetti “da lancio a mano” o “hand launch gliders” in salsa romana però!.

Il numero dei partecipanti ha superato ogni previsione al punto da forzare l’Organizzazione (per tener conto delle esigenze di volo dei nostri gentili Ospiti, che avevano chiuso temporaneamente la loro pista di volo) a terminare la gara a conclusione del quarto lancio dandosi che si erano fatte nel frattempo le ore tredici. Ci scusiamo di questa sofferta ma inevitabile decisione con i concorrenti, per alcuni dei quali essa è stata sicuramente penalizzante; di certo nella prossima stagione ci regoleremo per affrontare senza contrattempi anche gare molto affollate!. Diversi nomi nuovi (Matteo Sagnotti, Carlo Padronetti, Gianni Iocolano, Mario Felletti, ecc.) hanno dimostrato la vitalità ed il richiamo della categoria ormai nota nel Lazio per la sua semplicità e la sostanziale parità di partenza connesse ad un sano e sportivo agonismo.

I primi tre classificati sono gli stessi della gara di Terni, ma con inversione dei ruoli fra primo e terzo!. Subito a ridosso a pari merito le vecchie volpi di Lustrati e Tomaiuoli, sesto il giovane Sagnotti con il modello del padre che però non aveva in passato mai brillato nella categoria!. A pari merito pure Felletti e il “new entry” ternano Padronetti, entrambi alla prima gara.

Di seguito la tabella dei tempi e la classifica dei concorrenti.

CONCORRENTE		DURATA DEI LANCI (in secondi)										Bonus: 10		RISULTATI	
Cognome e nome		Freq. Radio	1°lancio	BONUS	2°lancio	BONUS	3°lancio	BONUS	4°lancio	BONUS	5°lancio	BONUS	TOTALE DEI TRE MIGLIORI	Classifica	
ZANARDI	ALBERTO	40.775	120	X	120	X	120		120				380	1	PRIMO
CASSINIS	ANDREA	40.665	104	X	120	X	100	X	120	X			374	2	SECONDO
MAGGI	MAURIZIO	40.735	105	X	118	X	120	X	115				373	3	TERZO
LUSTRATI	SILVANO(UK)	40.775	120	X	120	X	110		75	X			370	4	
TOMAIUOLI	EDOARDO (2)	40.875	120		120	X	120		118				370	5	
SAGNOTTI	MATTEO	40.875	120	X	119		106		120				369	6	
CAVALLARO	EROS	40.785	120	X	75	X	98	X	120	X			368	7	
CAVALLO	SIMONE	40.665	103		115		120		120	X			365	8	
TOMAIUOLI	EDOARDO (1)	40.875	108	X	100		120		103				341	9	
CROCIANI	CARLO	72.150	89		118		120		101				339	10	
FELLETTI	MARIO	40.865	78		120	X	115		62				323	11	
PADRONETTI	CARLO	40.825	90		110	X	103	X	56				323	12	
IOCOLANO	GIANNI	40.775	73		120		120		72	X			322	13	
LUSTRATI	SILVANO (P)	40.775	95		120		95		43				310	14	
PISCITELLI	FRANCO	40.715	120		60	X	44		108				298	15	
LAMPO	EUGENIO	72.270	43		43		57		35				143	16	

Alle 13.30 ha avuto luogo la premiazione con la distribuzione di simpatici “Crest Amirel” a tutti i classificati e alla Giuria (Vincenzo Graciotti) che è stata efficiente ma anche severa ed imparziale. Da ultimo è stato sorteggiato un mini saldatore a gas offerto dalla ditta “L’Aquilotto” che è caduto nelle mani di Simone Cavallo.

Un sincero grazie ai nostri Ospiti che si sono anche interessati alla nostra specialità e allo svolgimento della gara. Su consiglio di Mario Felletti, otto fra i concorrenti hanno deciso di svolgere il quinto lancio ... con le gambe comodamente infilate sotto la tavola di un valido ristorante sul lago commentando allegramente le avventure appena passate e facendo progetti per il prossimo anno.